



CREATURE E CREATORE

Su molte questioni la comunità cristiana non ha motivo di proporre una parola definitiva e capisce che deve ascoltare e promuovere il dibattito onesto rispettando le diversità di opinione. Basta però guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune. La speranza ci invita a riconoscere che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi. Tuttavia, sembra di riscontrare i sintomi di un punto di non ritorno, a causa della grande velocità dei cambiamenti e del degrado ambientale, che si manifestano tanto in catastrofi naturali regionali quanto in crisi sociali o finanziarie.

E' certo che l'attuale sistema mondiale che regola i rapporti economici, politici e sociali tra i popoli è insostenibile, perché abbiamo smesso di pensare ai fini e al senso dell'agire umano: *Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l'umanità ha deluso l'attesa divina.*

Questa affermazione fa sorgere una domanda: Perché inserire le convinzioni ispirate all'esperienza religiosa in questo documento, rivolto a tutte le persone di buona volontà? Sono consapevole che, nel campo della politica e del pensiero, alcuni rifiutano con forza l'idea di un Creatore, o la ritengono irrilevante, tanto da considerare irrazionale ciò che le religioni possono offrire per risolvere i problemi della convivenza umana. Altri ritengono che esse costituiscano una sottocultura da tollerare. Tuttavia se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che per riparare a tutto ciò che abbiamo distrutto, le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. Nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, e neppure le diverse ricchezze culturali dei popoli, o l'arte e la poesia, la vita interiore e la spiritualità tipiche dell'esperienza religiosa.

D'altra parte voglio mostrare fin dall'inizio come l'esperienza religiosa offra ai credenti dei seri motivi per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di esistere muove le persone a prendersi cura dell'ambiente che abitano, *i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro vita.* Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che i credenti riconoscano meglio le responsabilità che scaturiscono dal loro riconoscersi amati da Dio.

La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che non è soltanto qualche cosa, ma è qualcuno che è capace di conoscersi, di possedersi, di donarsi liberamente e di entrare in comunione con altre persone. I racconti della creazione suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni strettamente connesse: con Dio, con il prossimo e con la terra. Queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi quando rifiutiamo di riconoscerci creature ed escludiamo la presenza di Dio dall'orizzonte della nostra esistenza. Questo atteggiamento è chiamato peccato. Esso stravolge anche il compito di soggiogare la terra, di coltivarla e custodirla. Come conseguenza, la relazione tra gli esseri umani e con la natura si trasforma in conflitto, che si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle varie forme di violenza, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura.

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è donata. Non è vero che l'invito di Dio a soggiogare la terra avrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura da parte dell'essere umano. Anche se è vero che talvolta i credenti hanno letto le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo escludere che il dominio assoluto sulle altre creature derivi dal fatto che l'uomo è creato a immagine di Dio ed ha il compito di soggiogare la terra. È importante leggere correttamente i testi biblici, e ricordare che essi ci invitano a *coltivare e custodire* il giardino del mondo. Mentre *coltivare* significa arare o lavorare un terreno, *custodire* vuol dire proteggere, curare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra esseri umani e natura. Ogni comunità può prendere dalla terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la sua fertilità anche per le generazioni future. In definitiva, *del Signore è la terra con quanto essa contiene.* Perciò Dio, secondo la cultura biblica, nega ogni pretesa di proprietà assoluta: *Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti.*

Questa responsabilità di fronte alla terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti la natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché è *al suo comando che sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà.* Per questo la legislazione biblica propone all'essere umano diversi avvertimenti, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: *Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli visti.....Quando troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli.* In questa linea, il riposo del settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche perché *possano goderne il tuo bue e il tuo asino.* Così ci rendiamo conto che la Bibbia esclude il dispotismo incontrollato dell'uomo sulla natura ed il suo disinteresse delle altre creature.

Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che anche gli altri esseri viventi hanno un valore di fronte a Dio e *con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria, perché il Signore gioisce delle sue opere*. Proprio per la sua dignità unica, e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché *il Signore ha fondato la terra con sapienza*. Oggi la Chiesa non dice più in maniera semplicistica che tutte le creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento. Per le altre creature *si potrebbe parlare della priorità dell'esistere rispetto a quella all'essere utili*. Ogni creatura ha la propria bontà e perfezione e nella propria esistenza riflette a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio.

Per questo l'uomo deve rispettare la bontà propria di ogni creatura ed evitare un uso improprio delle cose.

Estratto da - Papa Francesco – Lettera Enciclica *Ludato si'* – 24.05.2015 - nn. 61 - 69

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,
tratta dal Vangelo di **Giovanni** , **cap. 6, 41-51**

- Voi mi cercate non perché avete visto segni, ma perché vi siete saziati dai pani. Operate, (datevi da fare) non per il cibo che perisce, ma per quello che si mantiene per la vita (eterna), che il Figlio dell'uomo darà a voi. Su questi ha messo il suo sigillo Dio, il Padre.-

Allora gli dissero: Che segno operi perché vediamo e crediamo?- Gesù disse loro: Il pane della vita, Io Sono. Chi viene a me non avrà fame, mai; e il credente in me non avrà sete, mai.

Dopo aver raccontato il prodigio dei pani, nella lettura di oggi Giovanni ci spiega che quel gesto è voluto da Gesù per rivelare se stesso come dono di amore del Padre fatto agli uomini, nel suo corpo di carne e nella sua parola. Dialogando con la folla che lo aveva cercato, Gesù stesso rivela il significato di quel prodigio, che ripeterà nell'ultima cena pasquale. Quel segno del pane spezzato anticipa il suo essere consegnato per la morte in croce, rivelazione decisiva del suo amore infinito per gli uomini.

Gesù ci invita a cercare il cibo per la fame di senso del nostro vivere e la bevanda per la sete di consolazione nelle nostre difficoltà, cominciando a fare esperienza concreta e quotidiana della nostra fiducia nella sua persona. La scoperta di essere amati ci sottrae al baratro del non senso, anche quando la vita diventa una oscura via crucis.

Gli dissero allora: - Che cosa facciamo per operare le opere di Dio (per essere giusti come Lui)?

Gesù rispose: Questa è l'opera di Dio: credere a colui che inviò.

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 2 Agosto – 18° Domenica del tempo ordinario – 2° settimana del salterio

Lectures – Esodo 16,2-15 – Salmo 77 – Efesini 4,17-20 – Giovanni 6,24-35

Lunedì 3 – Numeri 16,2-15 – Salmo 80 – Matteo 14,13-21

- **ore 21.15 – Lettura comunitaria della Parola di Dio**

Martedì 4 – S. Giovanni Maria Vianney – Numeri 12,1-13 – Salmo 50 – Matteo 14,22-36

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 5 - Dedicaione della basilica di S.Maria Maggiore - Numeri 13,1-14,35 - Salmo 105 - Matteo 15,21-28

- **ore 17.00 – LECTIO DIVINA – TEMPORANEAMENTE SOSPESA**

Giovedì 6 – **Trasfigurazione del Signore** – Memoria di papa Paolo VI (1978)

Lectures - Daniele 7,9-14 - Salmo 96 - 2 Pietro 1,6-19 – Marco 9,2-10

- **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

Venerdì 7 – S. Sisto II – Deuteronomio 4,32-40 – Salmo 76 – Matteo 16,24-28

- **ore 17 – Adorazione eucaristica a cura dell'Apostolato della preghiera**

Sabato 8 Agosto – S. Domenico – Deuteronomio 6,4-13 - Salmo 17 – Matteo 17,14-20

Domenica 9 Agosto – 19° Domenica del tempo ordinario – 3° settimana del salterio

Lectures – 1 Re 19,4-8 – Salmo 33 – Efesini 4,30-5,2 – Giovanni 6,41-51

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18,30 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042

"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è - disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.